

Primo Piano - *Sanità, rapporto Lea del Ministero della Salute: quasi un italiano su dieci rinuncia alle cure, marcato divario tra Nord e Sud*

Roma - 12 nov 2026 (Prima Notizia 24) **A livello nazionale il tasso si attesta al 9,8% a causa dei costi e delle liste d'attesa. Maglia nera alla Sardegna con il 16%, seguita da Abruzzo e Lazio; le performance migliori a Bolzano, Trento e in Veneto.**

Quasi un cittadino su dieci in Italia rinuncia a sottoporsi a prestazioni sanitarie essenziali a causa di difficoltà economiche oppure per gli ostacoli nell'accesso ai servizi, a partire dalle liste d'attesa eccessivamente lunghe. È quanto emerge dalla relazione del Ministero della Salute sul monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) effettuata attraverso il Nuovo sistema di garanzia e riferita all'annualità 2024, che fotografa un tasso nazionale del 9,8% caratterizzato da profonde disuguaglianze territoriali. Il documento ministeriale evidenzia in particolare una netta frattura lungo l'asse Nord-Sud, con le Regioni del Centro e del Mezzogiorno che non riescono a raggiungere la soglia di sufficienza prevista per questo indicatore di recente introduzione. La criticità maggiore si registra in Sardegna, dove la quota di residenti costretti a rinunciare alle cure tocca il 16%, seguita a distanza dall'Abruzzo con il 12,2% e dal Lazio con l'11,6%. Subito dietro si collocano a pari merito Umbria, Basilicata e Calabria all'11,3%, precedendo la Puglia (11,1%), il Molise (10,6%), le Marche (10,2%), fino a Campania e Sicilia appaiate al 10,1%. Secondo quanto sottolineato nella relazione del dicastero, il parametro relativo alla rinuncia alle prestazioni riveste un peso determinante per misurare l'effettiva esigibilità dei Lea: non basta infatti che il Servizio sanitario nazionale risulti formalmente in grado di erogare i servizi previsti, ma occorre che i pazienti possano concretamente accedervi nei tempi adeguati e nelle reali condizioni di bisogno. Su questo versante, le realtà più virtuose della Penisola si concentrano nel Nord-Est, con i tassi di rinuncia più contenuti rilevati nella Provincia autonoma di Bolzano (5,3%), nella Provincia autonoma di Trento (7,1%) e in Veneto (7,2%).

(Prima Notizia 24) Giovedì 12 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it